

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Castello di Malpaga			
----------------	----------------------------	--	--	--

22	L'Eco di Bergamo	02/03/2015	<i>"STRADA GIUSTA PER ATTRARRE TURISTI"</i>	2
----	------------------	------------	---	---

L'intervista CLAUDIA TERZI

«Strada giusta per attrarre turisti»

Da amante della sua terra e delle sue ricchezze storiche, artistiche e architettoniche non ha voluto mancare all'iniziativa, «Castelli bergamaschi-Giornata dei castelli aperti», finalizzata a promuovere a livello turistico i castelli, i palazzi e gli antichi borghi della pianura bergamasca. L'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi ieri mattina era a Cologno dove ha partecipato alla visita guidata alla rocca, sulle cinte murarie costruite per la difesa del borgo, e nella chiesa parrocchiale.

Assessore, le è piaciuta la visita?

«Un giorno, passando velocemente da Cologno, mi ero imbattuta nella rocca e in altre parti dell'antico borgo. Mi avevano colpita tanto da dire: "Non dev'essere male fare il sindaco di Cologno". A parte gli scherzi, mi ero ripromessa di tornare per ammirare tutto meglio e conoscerne la storia. Ne è valsa la pena».

Sono molti i partecipanti all'iniziativa che, pure essendo bergamaschi, hanno dichiarato di non aver mai visto da vicino i castelli, i monumenti e i borghi aperti al pubblico. Cosa ne pensa?

«Paradossalmente, vivendo ogni giorno a fianco di certi gioielli, si finisce per darvi poca importanza. Questa iniziativa ha, quindi, anche il merito di mettere in evidenza e ricordare anche a noi abitanti della pianura l'importante patrimonio storico, artistico e architettonico che abbiamo. E poi conoscerlo nel dettaglio».

L'iniziativa «Castelli bergamaschi-giornata dei castelli aperti» è finalizzata però a promuovere dal punto di vista turistico questo patrimonio anche al fuori della Bergamasca, fino a intercettare il flusso di turisti che giungeranno in Italia in occasione dell'Expo di Milano. Questo obiettivo per lei è raggiungibile?

«Certo che sì. Sono appena tornata da Roma (per partecipare alla manifestazione organizzata dalla

Lega contro il governo Renzi, ndr) città splendida. Il nostro territorio non deve però temere il confronto con nessuno visto che ha dei gioielli storici, artistici e architettonici dalle peculiarità uniche. L'importante è, ovviamente, che il loro potenziale di attrarre turisti venga sfruttato al meglio. L'iniziativa "Castelli bergamaschi-Giornata dei castelli aperti" sta andando in questa direzione e il grande successo che ha avuto nella sua prima giornata dimostra che la strada è quella giusta».

Per restaurare e poi mantenere questi «gioielli» il territorio ha però bisogno di fondi.

«È un aspetto di cui è necessario che tutti capiscano l'importanza. Anche perché solo se restaurati e mantenuti possono diventare attrazione turistica e portare al territorio anche un importante ritorno economico, visto l'indotto che sono in grado di produrre». ■

Pa. Po.



Un patrimonio d'arte che punteggia la pianura

L'iniziativa della Pro loco-Iat di Martinengo ha coinvolto sette castelli della Bassa bergamasca: Malpaga, Pagazzano, Brignano, Urganò, Cologno, Martinengo e Romano.

I castelli fanno centro In 3.500 alla scoperta della storia dietro casa

Soprattutto i bergamaschi ad approfittare dei sette manieri aperti. Fino a luglio l'iniziativa si ripeterà ogni prima domenica del mese



Anche a Cologno al Serio buona l'affluenza di turisti

Bassa

PATRIK POZZI

È stata un successo oltre le aspettative la prima data dell'iniziativa «Castelli bergamaschi-Giornata dei castelli aperti». In sette comuni i castelli, palazzi e antichi borghi hanno aperto porte e portoni al pubblico. E sono state moltissime – oltre 3.500 gli ingressi registrati – le persone che li hanno varcati dimostrando come l'iniziativa promossa dalla Pro loco-Iat di Martinengo abbia centrato l'obiettivo: promuovere come meta turistica, dentro e fuori i confini della Bergamasca, le ricchezze storiche, artistiche e architettoniche fortificate di **Malpaga, Pagazzano, Brignano, Urganò, Cologno, Martinengo e Romano**. E per farlo è stata organizzata una giornata comune di apertura al pubblico.

Fino a luglio si ripeterà ogni prima domenica del mese (3 maggio, 7 giugno e 5 luglio; ad aprile invece sarà a Pasquetta, il 6). Molti di coloro che hanno partecipato ieri all'iniziativa torneranno probabilmente anche le prossime date. «È difficile che oggi riusciremo a visitare tutto», afferma Cristina Combi, di Caprino, che ieri mattina si trovava al castello di Malpaga. Racconta: «Io e mio marito una volta avevamo provato a visitarlo, ma stava chiudendo. C'era rimasto impresso e oggi siamo tornati grazie a questa iniziativa lodevole. È giusto promuovere le ricchezze del nostro territorio. Entrando



Visitatori ieri in coda per entrare a Palazzo Visconti, a Brignano

ho pensato: «Se fosse in America un posto del genere, sarebbe monumento nazionale»». Ha visitato ieri il castello di Malpaga anche Dario Signorelli, di Mapello: «Anche perché io sono un appassionato fotografo e mi serve del tempo per documentare tutto. Visiterò le altre attrazioni le prossime date di apertura».

Alto ieri, fra i visitatori, è stato il numero dei bambini che sotto una certa età non pagavano l'ingresso. Per tutti gli altri il costo del biglietto previsto variava fra i 3 e i 7 euro, cifra che è stata

considerata tutto sommato economica: «È anche questo il motivo, oltre alla distanza ridotta, che mi ha spinto a venire qui con tutta la famiglia. È giusto non far pagare la cultura ai bambini», afferma Oreste Romanò, di Monza, ieri in visita al castello di Pagazzano. Questo antico maniero è stata una delle mete più gettonate.

Particolarmente apprezzato è stato il museo multimediale «Castelli di confine». «È una attrazione davvero all'avanguardia – afferma Edoardo Bettani di Bariano – che uno si aspetterebbe di

trovare fuori dall'Italia e invece... è qui a Pagazzano». Bettani, nonostante sia di Bariano, paese distante solo pochi chilometri da Pagazzano, ammette di non essere mai stato prima di ieri in questo castello.

E sono molti i bergamaschi che ieri, attirati dall'iniziativa «Castelli bergamaschi-Giornata dei castelli aperti», si sono recati a visitare le ricchezze storiche, artistiche e architettoniche fortificate vicino a cui vivono o passano da tempo. Senza però mai pensare di visitarle. Michela Invernizzi, di Casirate, era stata solo da piccola al Palazzo Visconti di Brignano «di cui però non ricordo più nulla». E ieri c'è ritornata: «Ho visto su internet la pubblicità dell'iniziativa e ho deciso che era la volta buona per rivisitarlo». Insieme a lei c'è anche il fidanzato di Novara che, si auspica, al ritorno nella sua città spenda qualche elogio per quanto visitato nella pianura bergamasca. E convinca, così, qualche suo concittadino a venire in visita anche lui a Brignano o nei paesi limitrofi.

Il passaparola infatti, pure nell'era digitale, svolge ancora un importante compito, come dimostra Elisa Cattaneo, di Paladina, anche lei ieri in visita al palazzo Visconti. «Non sapevo nemmeno dell'iniziativa della Pro loco di Martinengo – racconta –. Me l'hanno detto dei miei amici che c'era l'occasione di questa visita e sono venuta: per fortuna». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«InCastrum» di idee Solza, la culla del Colleoni rivive grazie ai cittadini

Solza

LAURA ARNOLDI

I misteriosi cartelli comparsi nei giorni scorsi a Solza hanno sollecitato la curiosità degli abitanti che venerdì sera hanno partecipato numerosi all'assemblea di presentazione del progetto «InCastrum» promosso dall'amministrazione comunale, dalla cooperativa sociale Namastè e coordinato a livello operativo dall'associazione Shape. «Una presenza incoraggiante», ha detto il sindaco Carla Maria Rocca introducendo l'incontro.

Obiettivo rivitalizzare il territorio e il castello dove nacque il Colleoni, simbolo del Comune, attraverso una serie di iniziative che verranno costruite con i gruppi, le associazioni, la scuola e i cittadini di tutte le età. In pochi anni la popolazione di Solza è raddoppiata: il desiderio è che i circa mille nuovi cittadini diventino parte attiva e inte-

grante della comunità.

«Si tratta di una sfida che si può vincere insieme, se ci si crede e si uniscono le forze», hanno spiegato gli organizzatori. «InCastrum Solza» intende infatti riportare verso il castello (dall'latino «in-castrum», verso il castello appunto) relazioni, arte, turismo, cultura e impresa. Attraverso l'incastro di tutti i soggetti che parteciperanno alla costruzione del percorso.

Proposte e logo

Ai solzesi è piaciuto il gioco di parole tra incastro e movimento verso il castello, per dare vita non tanto a iniziative sporadiche, quanto per proporre una nuova modalità di vivere il paese e il castello, che sappia attrarre anche altri visitatori. Attraverso interviste realizzate in-

terpellando i bambini a scuola e la gente per strada, raccolte poi in un video, sono stati espressi i desideri di come si vorrebbe il castello e di come si immagina la Solza del futuro. «Se penso a quando ero piccolo vorrei nascondermi... Se stessi sognando, vorrei essere... Se il castello fosse la mia casa...»: sono le domande che hanno suscitato risposte significative e curiose.

Diverse sono state le proposte lanciate dai cittadini durante la serata: rievocazioni storiche, serate culturali, tavolate in piazza. Gli operatori di Shape sono ricorsi alla metafora del mazzo di carte che il progetto mette a disposizione della comunità, con la possibilità di dare vita a ospitalità diffusa, residenza artistica, scuola nel castello, eventi ludici, itinerari culturali, scuola diffusa, cene a tema, musica. «InCastrum»

avrà anche una pagina Facebook e un logo che è stato scelto attraverso un concorso. Trentacinque le proposte giunte da tutta Italia, da cui ne sono state selezionate cinque. Alla fine la vincitrice del premio di mille euro è risultata Lucia Novello di Siena che ha inviato un video per ringraziare.

Il suo logo, secondo la giuria, esprime l'anima giocosa del progetto con una stilizzazione del castello al cui interno quadratini di colore differente indicano le possibili proposte legate ad ambiente, divertimento, arte. La scritta InCastrum dà origine a una fusione delle lettere che evidenzia l'idea di creare legami. Prossimo incontro aperto a tutti venerdì 13 marzo alle 20,30. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra le mete della «Giornata dei castelli aperti» che si è svolta nella Bassa anche quello di Pagazzano FOTO CESNI



Gli organizzatori: «Oltre i campanilismi un successo che premia il lavoro di squadra»

MARTINENGO

«Un grandissimo successo che ci fa enorme piacere. È un segnale che anche la Pianura bergamasca può essere un soggetto turistico che muove tantissimi visitatori, pure da fuori provincia. Lo sforzo organizzativo di mettere insieme realtà diverse ha raggiunto l'obiettivo, vanno quindi messi al bando i campanilismi per fare sistema». Così Luca Plebani e Diego Moratti, rispettivamente presidente e vice della Pro loco-Iat di

Martinengo, commentano il risultato ottenuto ieri dalla prima data dell'iniziativa «Castelli bergamaschi-Giornata dei castelli aperti». Sono state più di 3.500 le persone che si sono recate a visitare i castelli, i palazzi e i borghi antichi dei paesi aderenti all'iniziativa ossia Malpaga, Pagazzano, Brignano, Urgnano, Cologno, Martinengo e Romano. Successo che secondo Plebani e Moratti è stato possibile grazie al fatto che tutti e sette i Comuni (con l'aggiunta della so-

cietà Malpaga spa, proprietaria del castello di Malpaga) hanno deciso di mettere da parte i campanilismi e fare sistema. «A tutti loro quindi - affermano presidente e vice - va il nostro più sentito ringraziamento. Se non avessero capito l'importanza dell'iniziativa, mettendo a disposizione il loro patrimonio storico, artistico e architettonico, l'organizzazione sarebbe stata impossibile. Orasperiamo che aderisca anche qualche altro Comune». Quella di ieri è

stata, come detto, la prima data dell'iniziativa «Castelli bergamaschi-Giornata dei castelli aperti». Le altre aperture sono previste il 6 aprile, il 3 maggio, il 7 giugno e il 5 luglio, date per le quali la Pro loco-Iat di Martinengo sta già lavorando per migliorare ancora di più l'offerta ai turisti. «La volontà - anticipa Plebani - è quella di promuovere nei diversi paesi l'organizzazione di un maggior numero di iniziative collaterali». ■

P.Po.



L'iniziativa verrà ora ripetuta ogni prima domenica del mese



Il sindaco di Solza Carla Maria Rocca all'affollata assemblea



Cristina Combi



Dario Signorelli



Oreste Romanò con Pietro



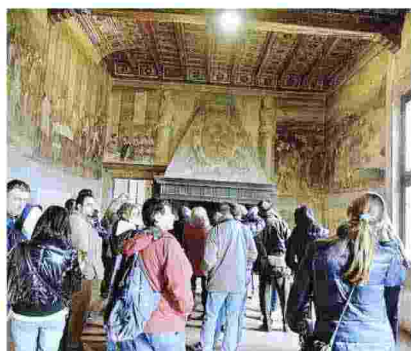
Edoardo Bettani



Michela Invernizzi



Elisa Cattaneo



Un interno del castello di Malpaga durante le visite



A Brignano pubblico incantato dai saloni decorati di Palazzo Visconti



Molto interesse anche per gli spazi museali allestiti a Pagazzano